

San Bortolo

DS3005

DS3005

Pochi agenti all'ospedale Il posto di polizia apre a singhiozzo

• «Il servizio è comunque assicurato. Per le emergenze il personale si rivolge direttamente alla questura»

VALENTINO GONZATO

valentino.gonzato@ilgiornaledivicenza.it

Marzo 2023. Alla luce di alcune violente aggressioni ai danni del personale ospedaliero, viene deciso di estendere in via sperimentale l'orario di apertura del posto di polizia all'interno del San Bortolo. L'obiettivo è quello di aumentare la sicurezza sia al personale sanitario sia ai cittadini grazie alla presenza dei poliziotti, in alcuni giorni, fino alle 23 (ai quali si aggiunge la vigilanza privata h24). Esattamente un anno dopo, però, quell'iniziativa è stata accantonata. Anzi. Da qualche tempo l'ufficio della polizia non apre nemmeno tutti i giorni della settimana: due-tre al massimo.

Il motivo? La carenza di organico. «Il servizio è comunque assicurato - sottolinea Vita Scifo, segretaria generale provinciale Silp Cgil -. Al momento, il personale del posto di polizia in ospedale è composto da un poliziotto che sta smaltendo le ferie arretrate perché prossimo alla pensione mentre l'altro collega si è ammalato. È prevista la sostituzione del collega che andrà in pensione con

un altro collega che sta facendo il corso da sottufficiale. Uscirà tra qualche giorno e subito dopo verrà integrato nella sezione. Comunque, quando succedono un'emergenza, un codice rosso, dei maltrattamenti, degli atti persecutori o tutto ciò che prevede l'intervento dell'ufficio di polizia, c'è l'accordo che chiamino direttamente in questura e che mandino tutti gli atti. Anche se il collega è a casa, li lavora l'indomani mattina». Eppure un anno fa le cose erano diverse. «Erano stati implementati gli orari dell'ufficio con le ore di straordinario, con il progetto di programmazione straordinaria - prosegue Scifo -. Però, se nel frattempo sono andate in pensione altre 10-15 persone e ne sono arrivate 9, ma tutti ragazzi giovanissimi che non puoi impegnare in servizi particolarmente gravosi perché stanno imparando, cosa si può fare? A parte che in quell'ufficio serve un sottufficiale, l'ufficiale di polizia giudiziaria». Sulla presenza degli agenti del posto di polizia conta soprattutto il personale sanitario. «Sicuramente è un passo indietro, anche se non ho ancora le spie di questo disagio avver-

tito dal personale che, di solito, è quello del pronto soccorso. È la trincea vera dell'ospedale», afferma Andrea Gregori, segretario provinciale del Nursind, il sindacato delle professioni infermieristiche.

Tornando ai problemi della questura, Scifo allarga il discorso: «Da qui a tre anni andranno via quasi 80 poliziotti, si spera che vengano almeno rimpiazzati. Ma la cosa sembra difficile. Incrociamo le dita, anche perché una questura ha un numero minimo di personale che deve avere per essere chiamata "questura", che è 178. Siamo 205. Quest'anno andiamo in pensione 15 dalla questura e altri 7 dalle varie specialità. Quindi, se piano piano questa soglia viene grattata e non viene mai riempita, possiamo anche prendere i libri contabili, depositarli in tribunale e dichiarare fallimento». Il segretario Silp Cgil conclude: «Il Dipartimento non è stato lungimirante. Sta formando tanti ispettori e tanti sovrintendenti, ma che sono già in polizia da tantissimi anni perché hanno sbloccato i concorsi da pochi anni. Però è tutta gente che ha su-

perato i cinquant'anni. Si stanno formando "gli anziani" e non i giovani. Se non si comincia a formare i giovani, tra poco il Dipartimento si troverà con una voragine di mancanze di ufficiali di polizia giudiziaria. Il problema dell'ufficio dell'ospedale è un effetto collaterale della mancanza di personale».



Il Nursind

«Si tratta di un passo indietro. Il personale più esposto è sicuramente quello che opera al pronto soccorso»

DS3005

La giornata nazionale

In un anno 189 aggressioni

Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio sanitari: ieri, al San Bortolo, è stato allestito un desk con materiale informativo, per sensibilizzare su un tema di grande attualità.

I numeri, del resto, parlano da soli. Basti pensare infatti che nel 2023 in Azien-

da sono stati segnalati 189 episodi di aggressione, di cui il 70% verbali, il 22% miste (verbali/fisiche) e l'otto per cento fisiche. La maggior parte degli eventi (65%) si è verificata a danno di operatori di sesso femminile.

E proprio per questo, nei mesi scorsi, sono stati attivati corsi di formazioni sul

tema, trattando le aggressioni e gli atti di violenza a danno degli operatori, la valutazione del rischio e le strategie di prevenzione, la comunicazione e la gestione dei conflitti e lo stress lavoro-correlato. Previste esercitazioni sul campo in alcuni setting più a rischio. I corsi hanno visto una partecipazione di 700 dipendenti.



Posto di polizia Aperto soltanto alcuni giorni la settimana per mancanza di agenti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3005 - S.25821

